



Riserva MAB - Montedimezzo (Alto Molise)

DOMENICO LANCIANO
(Badolato di Calabria, 04 marzo 1950)

LETTERE ALL'ALTO MOLISE

(dal 23 settembre al 14 dicembre 2015)



Riserva Collemeluccio (Alto Molise)



Edizione dell'Autore - 02 giugno 2017 - Vasto - Italy
Proprietà riservata al giornalista FABRIZIO FUSCO
CASTEL DI SANGRO (L'Aquila) Italy



Fabrizio FUSCO - Direttore www.teleaesse.it
Castel di Sangro (L'Aquila) Italy

Peccato che una simile iniziativa sportiva sia poi finita, dal momento che esaltava il territorio facendolo ammirare e ad apprezzare percorrendolo tutto e in modo vario, anno per anno, anche come caratteristiche tecniche, agonistiche ed amatoriali. Le quattro edizioni avevano dimostrato che, con un poco più di impegno, la manifestazione avrebbe potuto essere omologata a livello almeno nazionale, mentre richieste di partecipazione provenivano pure da atleti esteri, i quali però cercavano un rilevante ingaggio economico che allora, per mancanza di fondi, la Maratona Sannitica non poteva concedere. Ma tale corsa podistica, avendo un territorio assai suggestivo ed un notevole significato storico-evocativo, avrebbe meritato, davvero, ben altro successo e soprattutto “continuità” negli anni. A quest’ora avrebbe avuto già ben 31 edizioni!

Ho più volte proposto ai sindaci di Pietrabbondante, che si sono succeduti da allora fino all’attuale Giovanni Tesone, di riprendere la “Maratona Sannitica” ... ma capisco bene che la persistente e forte crisi finanziaria dei comuni (da una parte) e la mancanza di materiale umano (dall’altra) non rendono più possibile una manifestazione simile ... a meno che non intervengano forze e volontà esterne (regionali e interregionali) interessate al fascino di questo territorio e al significato anche storico di una maratona così tanto evocativa e, di fatto, unica nello scenario intercambiabile poiché avrebbe potuto coinvolgere circa 30 Comuni.

Intanto voglio e devo ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile le quattro edizioni, in particolare il prof. Eldo Di Stefano il quale, anche a distanza di oltre 30 anni, è rimasto entusiasta di tale bellissima esperienza. E’ lui che mi ha donato la documentazione di archivio che aveva conservato da allora, altrimenti si sarebbe avuta poca memoria di un evento che avrebbe potuto dare maggiore significato anche turistico non soltanto all’Alto Molise ma anche ai suoi dintorni abruzzesi e molisani. Comunque, speriamo che, passati i tempi tristi di crisi e di spopolamento, il teatro sannitico di Pietrabbondante possa accogliere ancora, nell’ovazione del suo pubblico e nella magia del sito, gli atleti di una Maratona Sannitica degna delle amenità e della gloriosa storia di queste montagne!

Domenico Lanciano

Roma) con i noti attori Loretta Masiero e Mario Maranzana. Infatti, ero convinto che l'ovazione del pubblico al sopraggiungere di ogni atleta a un così unico e suggestivo traguardo potesse essere considerato il premio più importante e spettacolare. Così fu.

L'emozione e i brividi del festoso boato provocato dal pubblico furono ineguagliabili rispetto ad un qualsiasi altro traguardo di iniziative analoghe. Probabilmente nemmeno uno stadio olimpico riesce a dare le medesime emozioni, essendo quel pubblico più lontano dall'atleta in arrivo anche se più numeroso. Il pubblico del teatro antico di Pietrabbondante era costituito da circa 4000 spettatori ma questi erano vicinissimi al traguardo, per cui l'ovazione e gli applausi erano proprio addosso all'atleta e lo avvolgevano con forti brividi di emozioni. Alla premiazione presenziarono tutte le Autorità istituzionali del territorio. E, ad ogni consegna di premio altre ovazioni provocavano nuove emozioni ed un effetto così gratificante che rendeva tale maratona davvero unica ed originale.

L'anno seguente 1985 non potei partecipare all'organizzazione della seconda edizione poiché, a motivo della malattia e della morte di mio padre, non ero presente in quei mesi estivi in Alto Molise. Ma ci pensò a realizzare la manifestazione nel migliore dei modi allora possibili il tenacissimo e appassionato prof. Eldo Di Stefano sul medesimo percorso di 26 km della prima edizione, cioè Agnone – Pietrabbondante (via Castelverrino). A tale percorso più lungo venne aggiunto un percorso minore di 12 km da Castelverrino a Pietrabbondante, sempre con traguardo al teatro sannitico e sempre con l'esultanza del pubblico all'arrivo degli atleti. Era il sabato 10 agosto 1985. A queste due corse competitive (26 e 12 km) hanno partecipato 60 atleti provenienti pure da Lazio, Abruzzo e Campania, cosicché la Maratona Sannitica fu di fatto "interregionale" già alla seconda edizione.

La terza edizione ebbe luogo sabato 9 agosto 1986 su due distinti percorsi, quello maggiore di 31 km da Capracotta a Pietrabbondante (via Vastogirardi) e quello minore di 14 km da Carovilli – Pietrabbondante (via Castiglione di Carovilli). Tale manifestazione podistica aveva ancora carattere competitivo ed era omologata dalla FIDAL di Campobasso a livello interregionale. Alla gara da 31 km hanno partecipato 27 atleti mentre per la distanza dei 14 km i concorrenti furono 33, in tutto ben 60 partecipanti provenienti da Lazio, Puglia, Campania e Abruzzo oltre che dal Molise. Sempre con il lodevolissimo impegno del prof. Eldo Di Stefano, dei suoi collaboratori, di enti ed associazioni locali, la quarta edizione si è svolta il 14 agosto 1987 sul percorso di 15 km da Vastogirardi a Pietrabbondante (via Staffoli – Tre Termini) con 52 atleti delle suddette 5 regioni.

Carissimo Amico e Collega Fabrizio FUSCO!

Sono veramente assai lieto ed entusiasta di donarti i diritti d'autore delle otto lettere contenute in questo opuscolo, pure come segno di riconoscenza e di gratitudine per la sempre gentile accoglienza che hai riservato ai miei scritti sul tuo quotidiano web www.teleaesse.it assai prezioso per il nostro territorio "transfrontaliero" Abruzzo - Molise della mia e della tua tanto ammirata e amata Valle del Sangro.

Questo dono è anche un segno di riconoscenza e di gratitudine pure per la generosa stima ed amicizia che fin da subito ed ancora mi rallegra e mi onora. Sei tra i colleghi giornalisti quello che più stimo pure per la sincerità del tuo essere "sociale". Complimenti!

Pregiatissimo Direttore!

La vita (nei suoi più reconditi misteri) mi ha "dirottato" in Alto Molise, per amore della mia bella Bambina Mastronardi, il 24 aprile 1981 ... così come adesso mi ha portato altrove (in un angolo di paradiso del mare Adriatico), dopo essere andato in pensione il primo novembre scorso 2016. Voglio fortemente, pure per questo, lasciarti un mio ricordo tramite queste 8 lettere che, ultime di mille altre attenzioni verso l'Alto Molise e dintorni, segnano e testimoniano il mio grande Amore per tale territorio e le sue genti.

Sicuro di farti cosa gradita, pure nell'umiltà e nella semplicità di questo mio tanto sentito "omaggio" per te e per le tue generazioni future, ti ringrazio (ancora e sempre) di tutto e ti rinnovo il mio affetto, la mia stima e la mia sincera Amicizia!


(Domenico Lanciano)

Mare di Vasto, 02 giugno 2017
(71 anni proclamazione Repubblica Italiana)



Teatro Sannitico di Pietrabbondante (Molise) - Italy

Bisognava pur iniziare con una edizione-prova, che poi diventò, in effetti, la prima. E, ovviamente, una prima edizione non poteva non partire da Agnone, maggior centro comprensoriale e sede della Comunità Montana sponsor principale della manifestazione sportiva. Proposi all'assessore Di Salvo di effettuare il percorso più breve (appena 26 km) ma più difficoltoso (per i suoi saliscendi) per giungere a Pietrabbondante, facendo passare la corsa dal paese di Castelverrino (dove localizzare un punto fisso di ristoro per i concorrenti). Il percorso più breve era necessario per invogliare la partecipazione che non sapevo quale e quanta potesse essere, dal momento che era una prima edizione e il finanziamento concesso dalla Comunità Montana non permetteva di fare una pubblicità tale da indurre ad intervenire pure atleti quotati o provenienti da lontano.

Quella domenica 5 agosto 1984 pomeriggio parteciparono 14 uomini, il cui nome riporto qui di seguito in ordine di arrivo al teatro antico di Pietrabbondante: Cosmo Fantozzi (23 anni, Isernia), Alfonso Gambatese (42 - Agnone), Giovanni Labbate (35 - Villacanele), Giuliano Di Paolo (22 - Pietrabbondante), Rocco Carosella (17 - Agnone), Antonio Castagnelli (23 - Agnone), Vittorio Patriarca (21 - Agnone), Filippo La Gamba (18 - Agnone), Domenico La Gamba (31 - Agnone). Non hanno completato il percorso: Costantino Simeone di Venafro (18 anni - 23° km), Germano Masciotra di Agnone (14 anni - 21° km), Antonio Giuliani di Pietrabbondante (21 anni - 20° km), Giulio Brunetti di Agnone (40 anni - 13° km), Mario Mercuri di Agnone (16 anni).

Evidenzio, in particolare, Giovanni Labbate di Villacanele di Agnone, il quale dopo qualche anno ha ideato ed organizzato la gara podistica Villacanele - Agnone (13 km circa, andata e ritorno) per parecchie edizioni, mentre adesso il percorso è limitato al solo centro storico agnonese. Grande appassionato, partecipa a piccole e grandi maratone (tra cui New York) ed è tuttora presidente della gloriosa Atletica Agnone.

Per l'organizzazione mi feci aiutare dallo staff di Radio Agnone Uno del Cenacolo francescano e, principalmente, da un giovane e promettente agnonese Giuseppe Di Ciocco (detto Patanella). Insieme interpellammo la FIDAL (Federazione Italiana Dilettanti Atletica Leggera) di Isernia, il cui presidente Eldo Di Stafeno (insegnante di educazione fisica nelle scuole, nato nel vicino paese di Carovilli il 28 luglio 1941) prese a cuore l'iniziativa, pure perché amava molto Pietrabbondante in quanto paese della madre. Ci mettemmo pure in contatto con vari enti ed associazioni territoriali ed abbiamo fatto in modo che l'arrivo della maratona potesse avvenire con il teatro antico già gremito di persone perché in attesa della commedia di Menandro "La brocca sciocca" messa in scena da una compagnia di livello nazionale (la Satta Flores di

Lettere all'Alto Molise n. 7
La Maratona Sannitica
Publicata 14 dicembre 2015



Cari Altomolisani,

dopo aver proposto l'istituzione di un Museo Sannita (già quasi il primo giorno che sono venuto su queste montagne nell'ultima settimana di aprile del 1981) e dopo la riuscitissima "Festa dei Diciottenni" (cioè di coloro che entrano nella maggiore età), realizzata nell'autunno 1983 in collaborazione con il Comune e la Biblioteca Comunale di Agnone, la terza iniziativa sociale che ho proposto in zona (in questo caso alla Comunità Montana Alto Molise) è stata la "Maratona Sannitica" nella primavera del 1984. Mi diede il "via" e un finanziamento di un milione e 300 mila lire l'allora assessore allo sport di quell'ente comprensoriale, Antonino Di Salvo (dipendente delle Poste Italiane a Isernia e componente del Consiglio Comunale di Castelverrino).

Il progetto di tale maratona consisteva nel valorizzare la memoria storica sannita nonché la corolla di paesi situati attorno al teatro sannita di Pietrabbondante nel raggio di 42 km circa, cioè la misura podistica della maratona stessa. Si trattava, infatti, di organizzare ogni anno, in agosto, una corsa podistica per professionisti e per amatori con arrivo fisso al teatro antico di Pietrabbondante e con partenza, di volta in volta, da uno di questi paesi che (avevo calcolato allora) avrebbero potuto essere i seguenti: Agnone, Sant'Angelo del Pesco, Pescopennataro, Belmonte del Sannio, Castel del Giudice, Capracotta, Poggio Sannita, Castelverrino, San Pietro Avellana, Vastogirardi, Carovilli, Roccasicura, Pescocolanciano, Chiauci, Civitanova del Sannio, Bagnoli del Trigno. Ma, a ben vedere, ci sono altri paesi distanti 40 km circa da Pietrabbondante, situati pure nel vicino Abruzzo, come ad esempio Castel di Sangro, Castiglione Messer Marino, Schiavi di Abruzzo, Ateleta, Borrello, Rosello.

Una strategia unitaria lungimirante salverà l'Alto Molise
La lettera aperta ai cittadini di Domenico Lanciano
Publicata il 23 settembre 2015



Sono Domenico Lanciano, 65 anni, calabrese ormai stabile in Agnone da oltre tre decenni. Quasi 30 anni fa, il 7 ottobre 1986, ho lanciato, con lo slogan "Badolato paese in vendita in Calabria" un SOS per salvare il borgo medievale del mio paese natio il quale, abbandonato allora da più dell'84 per cento dei suoi abitanti (da 4800 a 800), rischiava una morte certa.

Quell'appello ha fatto il giro del mondo e sulle colline dello Jonio sono giunti parecchi acquirenti, soprattutto dall'estero, i quali hanno avuto interesse non soltanto per le case vuote dell'antico ed ameno borgo (vero e proprio paese d'arte) ma anche per terreni e case rurali, dal livello del mare fino a 1200 metri di altitudine. Infatti, sono tuttora davvero tanti gli "stranieri" (persino provenienti dagli USA, tra cui Nicholas Iannone il cui nonno era nativo di Toro in provincia di Campobasso e la moglie Catherine Rosinski) i quali coltivano vigne ed uliveti, orti e serre di fiori, contribuendo così non soltanto a salvare il borgo come patrimonio edilizio e urbano ma anche la continuità agricola del territorio, riducendo significativamente le terre incolte. Successivamente con l'altra iniziativa del 1997-2000 di "Badolato paese dell'accoglienza" (di extra-comunitari) il borgo si è popolato di tante nazionalità (vi si parlano mediamente una trentina di lingue), diventando pure un borgo di artisti (ad esempio,

ci abita pure il famoso cantante Pierò Pelù che contribuisce ad animare molto la locale vita culturale).

La vicenda di “Badolato paese in vendita” (che ha tenuto banco nei mass-media italiani ed esteri per oltre due anni) ha evidenziato, per la prima volta in modo così clamoroso, lo stato di abbandono dei paesi e dei borghi non soltanto del sud Italia, ma anche del resto della dorsale appenninica ed alpina italiana e del resto delle regioni euro-mediterranee. Allora si stimò essere oltre dodicimila i borghi a rischio spopolamento ed estinzione. La stessa Comunità Europea affermò che nel vecchio continente erano ben 40 milioni le dimore rurali di pregio già abbandonate e in fase di sgretolamento. Una situazione che necessitava di un progetto unico europeo di valorizzazione di tale ingente patrimonio. Dopo seri studi sociologici e statistici, personalmente, intervistato da giornali e televisioni di mezzo mondo (una pagina fu dedicata a ciò persino dal lontano The New York Times), ho ritenuto in tutta coscienza di dover lanciare l’allarme ponendo un problema socio-economico assai strategico che, poi, i decenni seguenti hanno mostrato aggravarsi sempre di più in tutto il mondo.

E, qui in Molise (specialmente in Agnone) fin dal 1987 (c’è traccia di ciò anche nel mensile agnone L’ECO) ho cominciato ad esortare dirigenze e popolazioni a reagire al fenomeno dello spopolamento auspicando una strategia unitaria tra le istituzioni e le famiglie (specialmente emigrate) che avevano case vuote e terreni incolti. Un’azione, la mia, incessante di sensibilizzazione che è giunta, a varie tappe d’intervento, fino a portare il 9 e 10 maggio 2014 in Alto Molise 14 giornalisti della Stampa Estera per lanciare da Agnone un utile SOS internazionale al fine di rivitalizzare borghi e campagne dell’Alto Molise e dintorni (un po’ come è già avvenuto in modo spontaneo a Castelverrino e in altri paesi molisani con una prima significativa presenza di famiglie provenienti da altri paesi europei).

Quei giornalisti (provenienti da Inghilterra, Germania, Russia, Spagna, Belgio, Israele, Venezuela, Australia, Egitto, ecc.) erano rimasti così affascinati da queste montagne altomolisane che hanno chiesto di realizzare in Agnone una “Casa della Stampa” per un utilissimo “turnover” di giornalisti e loro amici scrittori. Una proposta, si può ben capire, tanto preziosa (si può immaginare l’eco mondiale che avrebbero avuto i loro continui reportages) quanto incompresa dalle istituzioni locali, nonostante fossero intervenuti nel dibattito (non si sa ancora se soltanto per pura visibilità e vetrina) il vicepresidente della Giunta regionale Michele Petraroia e il deputato europeo Aldo-

do grandi e importanti successi a livello nazionale. A tale fiera potrebbero partecipare anche le famiglie oltre ai professionisti artigiani da ogni parte d’Italia e, volendo, del mondo.

Quest’anno, ad arricchire l’imminente giornata del’8 dicembre (dedicata alla grande ‘Ndocciata del Giubileo 2015 della Misericordia) ci pensa lo stesso Fabio Verdone (sempre attivo in ogni espressione d’arte, specie come regista teatrale e grande aggregatore giovanile). Verdone (con un eloquente manifesto murale e con un tam-tam multi-mediatico) ha già chiamato a raccolta tutti gli agnesi alle ore 12 per una grande foto di gruppo (mai pensata prima) da realizzarsi sulla scalinata di Sant’Antonio, nel cuore del centro storico, ai cui piedi c’è quella Piazza Mercato, famosa in tutta Italia per essere stata utilizzata come sfondo nel manifesto del celebre film “Il letto in piazza” (commedia brillante con Renzo Montagnani, Rossana Podestà e altri noti attori, regia Bruno Gaburro, anno 1975). E’ già possibile avere il bel manifesto dell’evento in Agnone presso Tipografia Antonio Litterio (Via Roma 27 - tel. 0865.78931)

Insomma, Agnone e l’Alto Molise hanno una ricca ed originale tradizione natalizia che andrebbe meglio organizzata, coordinata, pubblicizzata ed offerta ai fedeli ma anche ai turisti, possibilmente in alleanza con luoghi dove il Natale ha la medesima tradizione ma con manifestazioni ed eventi diversi. Altra idea sarebbe quella di far girare la statua del Bambinello per le case, in segno di pace e come benedizione. A tale originale evento (che arricchirebbe in fede e suggestione il Natale altomolisano) si era detto favorevole oltre venti anni fa il vescovo di Trivento mons. Antonio Santucci.

E, oggi come oggi, il Natale cristiano e le tradizioni natalizie hanno ancora maggior valore, in presenza di una insana tendenza che vuole o pretende di cancellare i simboli e le manifestazioni della religione cattolica sacrificandola sull’altare del laicismo fondamentalista o della pseudo integrazione globale e interreligiosa. Che ognuno sia libero di professare la propria fede religiosa che per i cattolici significa anche e soprattutto rinnovare le tradizioni degli avi, testimoniando pure la propria antica “identità” e una specifica ed irrinunciabile “cultura di un territorio”. Buon Natale a tutti!

Domenico Lanciano

Agnone, come già sapete, il 21 novembre (Festa della Madonna, presentata al tempio) festeggia il cosiddetto “Piccolo Natale” con la semplicissima ma suggestiva cerimonia alle ore 6 di mattina (che è ancora buio) alla chiesa matrice di San Marco: la messa e la musica della “Pastorale” che si perpetua da generazioni. Poi, all’uscita da questa toccante cerimonia, la degustazione della cioccolata (nelle case e nei bar) e dei classici biscottini come tradizione vuole. Tale “Piccolo Natale” viene celebrato in ricordo del Natale che i pastori in partenza per le Puglie erano soliti festeggiare in anticipo con le famiglie, come per salutarle con l’atmosfera natalizia nel cuore. E questa può essere la prima occasione da ampliare e da condividere con persone provenienti dall’esterno (meglio se come “Natale dei Pastori” adeguatamente organizzato assieme ad altri eventi, con un pacchetto turistico il più interessante possibile).

Molti anni fa, su idea ed organizzazione del poliedrico artista Fabio Verdone, si è svolta in Agnone sempre con grande successo la “mostra dei presepi” ospitati nei locali più vari del centro storico (vetrine, magazzini, cantine, ecc.). Purtroppo, non supportato sufficientemente dagli enti pubblici, tale evento (che premiava i migliori manufatti artigianali) è durato per poche edizioni, pur avendo ampiamente e notevolmente dimostrato di sapere attrarre innumerevoli turisti (provenienti pur da fuori regione per quasi tutto il mese delle festività natalizie). Era, questa, una manifestazione da potenziare, magari con un gemellaggio con i costruttori napoletani di pastori e presepi di Via San Gregorio Armeno ed anche con i mercatini natalizi del centro Europa. Una simile mostra-mercato (da far durare dal 21 novembre al 6 gennaio) avrebbe potuto attrarre almeno turisti italiani e sarebbe stata una vetrina ed una piccola remunerazione economica per persone o intere famiglie che nel resto dell’anno (specialmente durante il lungo inverno) si fossero impegnati a costruire pastori e presepi e quanto altro di natalizio da “vendere”, appunto, dal 21 novembre al 6 gennaio.

Un’altra manifestazione che andrebbe potenziata è quella del presepe vivente organizzato ogni anno dal Cenacolo francescano, giunto ormai alla 56ma edizione. Essendo tematico, potrebbe assumere pure l’aspetto teatrale con numerose repliche tra il Natale e l’Epifania. Tale presepe ha più volte avuto una eco internazionale: pure per questo sarebbe stato degno di migliore e maggiore fortuna, così come altri eventi che hanno arricchito il mese tra l’Immacolata e l’Epifania tra cui la rituale gastronomia e i classici dolci. E, a proposito di dolci, si potrebbe organizzare (in attesa della realizzazione operativa del “Polo del cioccolato”) una vera e propria “Fiera del panettone artigianale” visto e considerato che i panettoni agnonesi e altomolisani stanno mieten-

Patriciello, mentre l’Amministrazione comunale agnonese fu apertamente contraria o comunque contraddittoria alla presenza della Stampa Estera e i restanti sindaci altomolisani, pur avvisati per iscritto, risultarono assenti persino nel segnalare o no il loro interesse. Questa ormai è storia, memoria e anche monito!

Adesso, a firma di Vittorio Labanca alla pagina 15 de “Il Quotidiano del Molise” di mercoledì 23 settembre 2015, si legge, sotto il titolone di apertura del foglio “Case, Agnone piace agli stranieri”, l’enfasi con cui il vicesindaco Maurizio Cacciavillani reclamizza l’interesse di fantomatici acquirenti esteri (quanti e da dove?) verso le case (del borgo o della campagna?). Leggendo, mi è parso di capire che il tutto sembra essere comunque frutto di spontaneismo (di cui si compiace l’assessore-vicesindaco ma in verità non attribuisce meriti della sua amministrazione, anche se forse lascia intendere che ci potrebbe essere un qualche “zampino” diretto o indiretto, lascia pensare, altrimenti perché una simile imbeccata alla stampa?).

Quindi, al momento, tutto ciò pare sia frutto di spontaneismo non di una precisa strategia istituzionale o privata, promossa in collaborazione con i proprietari e in base ad un vero censimento (Maurizio D’Ottavio, direttore editoriale L’Eco dell’Alto Molise, scriveva un anno fa che sono addirittura attorno a mille le case vuote nel territorio agnonese) e su un’assistenza tecnico-legale in loco a chi proviene dal resto d’Italia e dall’estero. Forse, Cacciavillani, con questo intervento intendeva premiare, in modo sottinteso, la mia iniziativa del maggio 2014 (sostenuta economicamente da Giuseppe Marcovecchio e dall’associazione “Tradizioni e Sviluppo”)?... Oppure il premio-stampa è riservato a quella analoga mia iniziativa realizzata un anno dopo nel maggio 2015 dall’Associazione I.A.M. (Identità Alto Molisana) la quale associazione, amica di alcuni amministratori che vi partecipano attivamente, non risulta produrre più iniziative significative dopo gli entusiasmi iniziali. O più probabilmente, Cacciavillani pensa di sommare come propri meriti, come spesso erano soliti fare tanti politici ambiziosi e di lungo vedere, con questo forse presunto ed indiretto successo amministrativo, in vista di un lancio politico regionale o nazionale?... Il dottore Cacciavillani Maurizio sembra non aver dato al giornalista Vittorio Labanca riferimenti chiari e certi su cui ragionare e valutare, perciò l’articolo si presta a tante interpretazioni e persino illusioni, che lette da una pagina di giornale sembrano illusorie soluzioni individuali che nuocciono, come dimostrano intere vecchie generazioni di politici nostrani poco lungimiranti, alla concreta ed efficace lotta per la migliore e condivisa difesa del territorio.

Lettera all'Alto Molise n. 6
Qui il Natale può durare due mesi
Pubblicata il 06 dicembre 2015

58 Domenico Lanciano • LIBRO - MONUMENTO PER I MIEI GENITORI • Volume 1

Morale della favola: non lo spontaneismo, l'ambizione ed il mal'orgoglio individuale riusciranno a salvare l'Alto Molise ma una salda strategia unitaria (tra istituzioni e istituzioni e tra queste ed i cittadini) che poi dialoghi con il resto del mondo, con posatezza, concretezza e lungimiranza. Agnone nel suo insieme e senza personalismi (in particolare con la leadership della sua Amministrazione cittadina) può ancora giocare un utilissimo e meritorio ruolo comprensoriale di confine (molisano-abruzzese) anche in questo settore della rivitalizzazione di borghi e ruralità (non soltanto per la difesa dell'ospedale e di altre peculiarità). Finora amministrativamente (come dimostrano le cronache e i fatti seguenti al maggio 2014) si è preferito combinare pasticci istituzionali, specialmente neutralizzando persone come me ed altri che per prima si erano mosse e a proprie spese per indicare una strategia comune per le case vuote ed i terreni incolti. Sono forse autorizzato a pensare che qualcuno volesse utilizzare e beneficiare gratis del lavoro fatto da me, da Giuseppe Marcovecchio e da "Tradizioni e Sviluppo"?... Comunque, nonostante il pesante boicottaggio dell'esperienza della Stampa Estera, nell'ultimo anno (giugno 2014-2015) ho cercato di coinvolgere ancora una volta nella strategia altomolisana le immobiliari agnonesi (già invitate precedentemente e rimaste mute), nonché il sindaco di Pietrabbondante Giovanni Tesone, il giovane Andrea Cirulli che poi ha realizzato il sito "www.casealtomolise.com" ed altri. Adesso ho rallentato alquanto in questa operosità, sia perché l'età non consente sforzi che qui diventano sproporzionati persino per le cose più semplici e sia perché ho ancora tanto lavoro intellettuale mio da portare avanti e da concludere. Spero, perciò, che Maurizio Cacciavillani e tutto coloro i quali vogliono veramente bene a questo territorio possano agire nel miglior modo possibile per il bene comune. Ribadisco, però, che l'esperienza ci dice e ci raccomanda che senza una strategia unitaria e lungimirante non si fa molta strada. Auguri, Alto Molise!

Domenico Lanciano



Cari Altomolisani,

ho notato, in questi ultimi anni, che ogni mese di dicembre alcuni pullman partono dal nostro territorio diretti a Salerno e ancora di più verso Trentino, Austria, Germania per visitare i cosiddetti "Mercatini di Natale". Abitando da oltre tre decenni su queste montagne e vedendo il Natale di Agnone e degli altri paesi attorno, mi sono chiesto come mai, ricca e suggestiva come è, questa serie di festività non venga pubblicizzata ed organizzata in modo tale da attrarre turisti ... cioè far venire qui da noi numerosi pullman pieni di visitatori per partecipare agli eventi che già ci sono e che potrebbero essere moltiplicati con grande significato ed originalità in Agnone e negli altri luoghi dell'Alto Molise!

Infatti (a parte "l'ardente" pomeriggio dell'8 dicembre con la sua 'Ndociata Maggiore) da quando ci sono le attrattive dei presepi viventi, delle altre 'Ndociate territoriali, della consueta Fonderia di Campane e dei campi da sci allorché funzionano, l'Alto Molise in dicembre e gennaio non vede pullman turistici. Invece, qui da noi, come ho più volte detto e scritto, "il Natale può durare due mesi" o quasi (almeno dal 21 novembre al 6 gennaio). Ne avevo pure disegnato il logo del "Natale lungo due mesi": una grande "A" (A di "Agnone" e/o di "Alto Molise") come capanna di Betlemme, con sopra la stella cometa e sotto la stilizzazione della natività (Madonna, San Giuseppe con al centro Gesù Bambino). Qui la evidenzio nel disegno di "Auguri!" con la "A" a forma di capanna natalizia. Inoltre, avevo stilizzato la "A" di Agnone e di Alto Molise come un "campanocchio" (cioè una campana e un occhio ... là dove la campana significa tradizioni legate alla religione e l'occhio rappresenta l'intelligenza del turismo laico).

Quello dei rapporti tra costa adriatica e montagne altomolisane è un tema ancora tutto da svolgere, visto e considerato che la distanza media tra l'Alto Molise ed il mare è di appena 75 km (una distanza che permette agevolmente spostamenti della durata di poco più di un'ora che possono essere vissuti anche nella medesima giornata). Nonostante ciò, mentre numerose famiglie abitanti sulle montagne altomolisane hanno una casa-vacanza sulla costa di Vasto-San Salvo e dintorni, non c'è quasi nessuno che, abitando sulla costa, abbia casa-vacanza sulle nostre montagne ... eppure soltanto Agnone ha circa mille case inutilizzate (tra centro urbano e campagne) e molte più case sarebbero disponibili nell'insieme degli altri comuni ... eppure la montagna è utilizzabile sia d'inverno (pure per sciare) che d'estate (per brevi o lunghi soggiorni freschi e tranquilli). Inoltre non sono riuscito finora a far partire un autobus che potesse portare al mare i bagnanti dall'Alto Molise e in montagna almeno qualcuno delle decine di migliaia di turisti che affollano "la Rimini d'Abruzzo"... spero che ci riescano altri più bravi di me! Avevo persino ipotizzato, nel gemellaggio mare-montagna, una "Festa della Montagna al Mare" di Vasto come risvolto e reciprocità della "Festa del Mare in Montagna" ma pure un'attività di "trekking" (anche equestre) intitolata "da Vasto a Vastogirardi" lungo il percorso del fiume Trigno, cioè dalla foce alla sorgente e/o viceversa. Insomma, a volerle realizzare ci sarebbero davvero parecchie idee ed iniziative per rafforzare i rapporti tra montagna e mare, tra mare e montagna di una medesima interzona!

Una curiosità. Milioni di anni fa le montagne dell'Alto Molise (come quasi tutto l'Appennino) erano sotto le acque del mare: lo testimoniano innumerevoli fossili incastonati nelle rocce montane tanto che Agnone potrebbe farne un Museo (in particolare, c'è il museo del vicino Comune di Paléna che sbalordisce per la ricchezza, la varietà e la bellezza di reperti marini su cui ho già scritto alcuni articoli). Quindi, una "Festa del Mare in Montagna" ci sta proprio bene!... Ma si potrebbe fare molto di più, visto e considerato che le montagne dell'Alto Molise hanno la preziosa occasione di essere abbastanza vicine al mare, tanto da poterci costruire una vera e propria "industria" in collaborazione o addirittura in simbiosi con la costa adriatica di Vasto-San Salvo e dintorni. Spero che prima o poi ciò possa avvenire, pure per godere delle diverse dimensioni climatiche ed ambientali (mare, colline, montagne, fiumi, laghi, boschi MaB, ecc.). Il che può significare "salute" oltre che economia e più attive relazioni sociali, ovvero più civiltà reciproca!

Domenico Lanciano

Domenico Lanciano scrive agli altomolisani

Lettere all'Alto Molise n.1

Pubblicata il 21 ottobre 2015

PREMESSA

Sono tantissimi anni che scrivo articoli e avanzo proposte per Agnone e per l'Alto Molise. Mi sono adesso convinto che il metodo dell'articolo possa essere sostituito da lettere indirizzate agli Altomolisani. Così, da oggi in poi, tentando un altro approccio, mi rivolgo più direttamente a ciascun abitante dell'Alto Molise e dintorni, sperando di parlare anche al cuore oltre che alla mente. Infatti, si sa, le lettere puntano al cuore, cercando di essere più confidenziali e suadenti. Spero che tali lettere siano gradite e che possano sortire effetti ed affetti utili a magnificare nei fatti queste montagne, questo territorio così tanto bisognoso di un rilancio tale da trattenere il più possibile le giovani generazioni e tale da significare molto nel contesto nazionale e della globalizzazione.

Lettere all'Alto Molise n. 1 - ALTO MOLISE SANTUARIO DELLA NATURA.

Cari Altomolisani,

sono solito spegnere la radio quando, in automobile, sto per entrare in Alto Molise. Mi sembra di entrare in un vero e proprio "Santuario della Natura" quale in effetti è. Ed i santuari hanno bisogno di silenzio, rispetto, venerazione e preghiere. "Là dove il silenzio regna e la preghiera" ho titolato nel 1968 sul quindicinale "Sentiero Calabro" un articolo riguardante il santuario rupestre dedicato alla Madonna della Sanità del mio paese natio (Badolato). Se spengo la radio all'ingresso dell'Alto Molise è perché, facendo silenzio, è più facile mettersi in contatto con il magnetismo di un luogo, percepirne le suggestioni e le voci segrete. Solitamente, poi, vado in giro per tutto l'Alto Molise almeno due volte l'anno, in primavera e in autunno, per godere del verde giovane che si intrufola tra quello perenne formando ampie venature come le increspature di un mare verde, mentre in autunno mi esalto con i colori tipici di questa stagione.

D'altra parte, alcune agenzie di viaggio organizzano un percorso speciale per andare in Canada (da costa a costa) proprio per ammirare quell'autunno. Mi sono sempre chiesto come mai non riusciamo a fare altrettanto nel nostro piccolo, attirando (anche

per un solo giorno) amanti della natura o semplici turisti della domenica per descrivere e segnalare loro le meraviglie del nostro autunno, seducendoli poi a tavola come nell'arte con quanto di meglio offre questo nostro territorio. Medesima cosa andrebbe fatta per la nostra primavera. L'estate e l'inverno hanno percorsi propri già consolidati, anche se - in verità - potrebbero essere meglio vissuti.

Un "Alto Molise 4 stagioni" (per un turismo tutto l'anno) potrebbe essere un progetto promozionale che, a mio modesto parere, andrebbe considerato come fine-settimana o addirittura come settimana ritemprante, dal momento che (come ho già scritto varie volte) queste montagne potrebbero "vendere" silenzio, essere il "Tibet d'Italia", offrire le "case del sonno", "stupire il mondo", realizzare "Agnone città dei raduni", "gemellarsi con l'Emmental" (la valle del fiume Emme, in Svizzera, dove si fa, appunto, il celebre formaggio Emmental o Emmentaler), essere la capitale di qualcosa, come ad esempio delle "Gemme dell'Appennino" (novembre 1989) tradotto nella recente iniziativa nata a Pescopennataro "Le perle dell'Appennino" e tanto altro ancora (l'elenco sarebbe davvero lungo e lusinghiero).

Con "Alto Molise 4 Stagioni" si potrebbero realizzare innumerevoli iniziative e principalmente celebrare qui il solstizio d'estate il 21 giugno, l'equinozio d'autunno il 21 settembre, il solstizio d'inverno il 21 dicembre e l'equinozio di primavera il 21 marzo. Possiamo dire che le risorse e le attrazioni ci sono ma forse non c'è sufficiente volontà o decisiva unità di perseguire ed andare in fondo, sentendoci tutti impegnati ed infervorati (individui e comunità) per un unico traguardo?!...

Dicevo che l'Alto Molise è un vero e proprio "Santuario della Natura". Lo ha riconosciuto l'Unesco "proclamando" buona parte di questo territorio "MaB" (la riserva naturalistica "Man and Biosphere"). Vi sembra poco?... Non è affatto poco, considerando che le "MaB" in Italia e nel Mondo sono un numero esiguo e, quindi, importante in modo esponenziale e significativo. Purtroppo, per quanto buona volontà ci stanno mettendo i comuni interessanti, l'Assomab altomolisana non pare stia ottenendo i risultati sperati. Probabilmente ci vuole una maggiore considerazione da parte di tutti i cittadini, in particolare degli operatori turistici e commerciali, culturali e politici. Un po' come quando si pensava di fare dell'Alto Molise un Parco Regionale ... un'altra delle tante occasioni mancate nel modo più imperdonabile che ci possa essere!

E' assolutamente urgente e necessario "specializzare" l'Alto Molise in qualcosa di serio ed utile, dargli una immagine unica e memorabile per poi affiancare tutte le

Vandra (nel Comune di San Pietro Avellana), il Trigno e il San Mauro (Vastogirardi), il Sente (Belmonte del Sannio), Verrino (Capracotta), il Verde (Pescopennataro), il Montepizzo (Carovilli). Attorno a queste e ad altre innumerevoli più piccole sorgenti potrebbero essere organizzate le "Feste del Mare in Montagna" ed essere realizzati piccoli e grandi "Parchi fluviali".

Infatti, nel 1992 con il progetto della "Festa del Mare in Montagna" auspicavo la realizzazione dei "Parchi fluviali" (Verrino, Sangro, Trigno, ecc.). Ogni fiume è un discorso a sé e potrebbe costituire un vero e proprio "parco fluviale" da preservare e valorizzare a 360° gradi. Dieci anni dopo, ho ipotizzato l'A.V.E. (Associazione Valli d'Europa), sempre con l'auspicio di una valorizzazione globale di fiumi e valli e di un coordinamento almeno europeo. E' ancora e sempre presente in me l'idea di una maggiore e migliore valorizzazione dell'oasi di Rio Verde, perciò recentemente ho proposto all'attuale sindaco di Pescopennataro, avv. Pompilio Sciulli, di aiutare amministrativamente i fratelli Guido e Cristian Casciano (contitolari del noto ristorante Le Panche a Rio Verde) ad edificare in legno una caratteristica chiesetta montana ad uso di coloro che frequentano tale amenissima oasi in tutte le stagioni e specialmente in estate. Tale chiesetta potrebbe essere intitolare alla "Madonna delle Sorgenti" (anche divine) dal momento che il fiume Rio Verde in tale zona ha ben tre sorgenti le cui acque, poi a distanza di qualche chilometro, formano le spettacolari ed alte cascate omonime nell'attiguo Comune di Borrello prima di confluire nel più grande fiume Sangro. Ho esortato lo stesso Sciulli di realizzare la "Festa del Mare" alle sorgenti di Rio Verde oppure al Parco Abete Bianco in collaborazione con qualche associazione ambientalista come, ad esempio, Lega Ambiente con la quale pare che collabori per altre iniziative.

Personalmente ho sempre avuto a cuore il rapporto interdipendente, complementare e compensativo tra mare e montagna, tra costa e zone interne. Infatti già nel 1972, all'età di 22 anni, avevo pensato il mio paese natio Badolato come centro della "Riviera degli Angeli" coordinando i comuni rivieraschi e montani tra Riace e Squillace, cercando di coinvolgere sindaci e cittadini di tale comprensorio omogeneo sul mare Jonio della Calabria. Poi nella primavera del 1982 (quando ero bibliotecario comunale) ho invitato i sindaci a rafforzare i rapporti tra i paesi della costa e quelli delle montagne delle Serre, riuscendo a realizzare almeno un collegamento di autobus estivo tra Serra San Bruno e Badolato Marina. Un pullman partiva di prima mattina per Serra portando qui i turisti che intendevano trascorrere una giornata in montagna e portando chi, dalla montagna, voleva trascorrere una giornata al mare per poi riprendere questi passeggeri in serata.

non inquinate anche per avere un mare non inquinato. E proprio per esaltare il rapporto mare-montagna (dove nascono i fiumi) ho lanciato l'ovvio ed efficace slogan "Il mare nasce in montagna". Tiberio Sciulli (oggi eminente personaggio dell'Alto Molise, assai attivo nel centro equestre di Staffoli tra Agnone e Vastogirardi) nel 1992 si occupava pure di cartellonistica stradale. Mi ha sponsorizzato la bella targa in metallo "SORGENTI DI RIO VERDE – PESCOENNATARO - QUI NASCE IL MARE" che ho impiantato ai bordi della strada in prossimità della terza sorgente. Nella foto fatta da Adolfo Terreri nella mattinata del 13 agosto 1992, sotto tale indicazione ci sono (da sinistra a destra) Il Vice Sindaco di Vasto, il Sindaco di Pescopennataro Sabatino Rosato, don Antonio Iacovetta (parroco di Pescopennataro), il Vescovo di Trivento mons. Antonio Santucci, io e Giovanni Labbate (allora presidente dell'Associazione Culturale Nuova Villacanele). Purtroppo tale cartello stradale è stato prima danneggiato e poi rimosso da mani ignote dopo qualche anno soltanto! L'ho recuperato malconco in una vicina scarpata.

La "Festa del Mare in Montagna" del 1992 a Villacanele di Agnone ha avuto altre manifestazioni collaterali, come la elezione di Miss Venere per le donne e di Mister Nettuno per gli uomini. Come sappiamo Venere (la dea simbolo della bellezza femminile) è nata dalle acque del mare e Nettuno è il possente dio del mare. Per l'occasione è stata portata pure una barca che faceva bella mostra di sé in piazza San Giocondino, sede della festa. A volte partecipa alla annuale "Festa del Mare" di Villacanele la nota attrice Alessandra Mastronardi, il cui padre è nativo di Villacanele, dove ha riadattato la casa genitoriale per il relax vacanziero o dei fine-settimana. Nella foto che riporto è con Giovanni Labbate, uno dei maggiori protagonisti del rilancio sociale di questa che resta la più vivace e interessante frazione di Agnone, da cui dista 6 chilometri.

Ho avuto la soddisfazione di vedere imitata, dopo qualche anno, tale iniziativa nel vicino paese di Capracotta (1420 metri sul livello del mare) che ogni estate realizza una affollata cena di beneficenza intitolata "La montagna incontra il mare" ... ma anche nel paese di Frosolone (sempre in provincia di Isernia a circa 40 km da Agnone) dove viene realizzata una "Sagra Mare e Monti". Sono assai lieto di tali ulteriori iniziative e sono convinto che l'espandersi di questa cultura "mare-montagna" non può che giovare all'ambiente e alla propria anima, purché le manifestazioni non si limitino alle sagre eno-gastronomiche.

L'Alto Molise è padre di molti fiumi, le cui acque vanno – confluendo nei più grandi Sangro, Trigno, Volturno – in gran parte verso il mare Adriatico e alcune verso il mare Tirreno!... Infatti dalle montagne altomolisane nascono (cito i più importanti) il

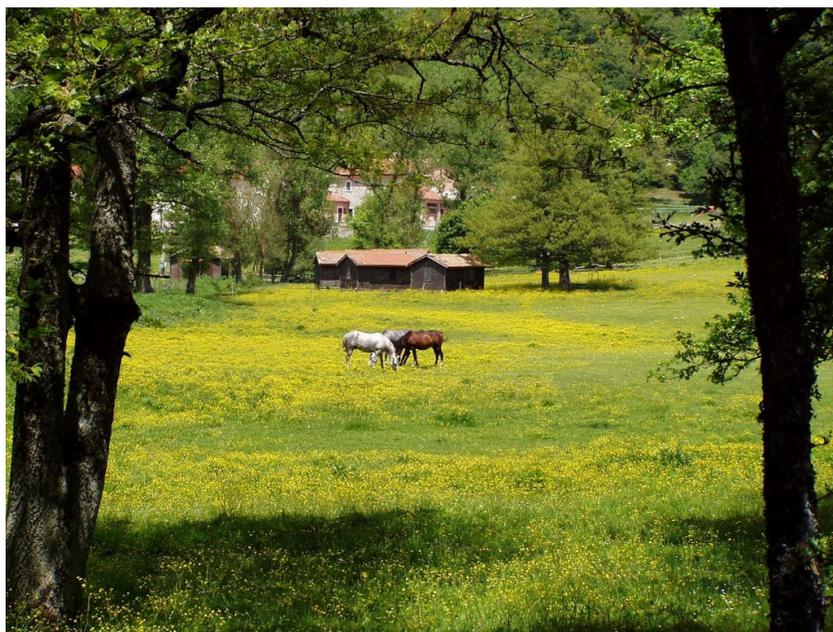
altre iniziative possibili ed auspicabili. Per contribuire al dibattito in atto nel contesto della "Vertenza per non morire" degli anni ottanta, il 25 giugno 1990 ho stampato e poi diffuso capillarmente a cittadini, associazioni, istituzioni, enti e sindacati un opuscolo di appena 16 pagine (più 4 di copertina) intitolato "Un futuro per l'Alto Molise - 1 - La salute". Con tale scritto proponevo di specializzare queste nostre montagne come "Alto Molise Parco della Salute" o (inglesizzando come è ormai di moda) "Alto Molise Health Area" ovvero accrescere le strutture socio-sanitarie per attirare in questo territorio una variegata utenza che ha bisogno di migliorare o mantenere la propria salute anche in età geriatrica, visto e considerato che aria pura, tranquillità e prodotti ancora genuini avrebbero potuto agevolare tale progetto.

La "Domus Area" del medico Franco Mastrodonato a Bagnoli del Trigno, le RSA - Residenze Sanitarie per Anziani e le case di riposo che si realizzano in numero crescente offrono la percezione che, in effetti, l'Alto Molise possa essere sede specializzata in assistenza socio-sanitaria per una utenza proveniente anche da altre regioni. L'occasione mancata dell'ospedale di Agnone di specializzarsi in qualcosa di veramente originale e produttivo non esclude ancora un discorso che possa coniugare difesa della salute e gestione di settori terapeutici complementari o sostitutivi del sistema sanitario regionale. Alto Molise, dunque, come "Oasi di salute" avendo un bacino di utenza interessante in numeri e qualità, essendo metropoli come Roma e Napoli abbastanza vicine, come pure le città di Pescara, Foggia, Benevento, Caserta, Frosinone, Latina.

Sulla pagina molisana di un quotidiano romano degli anni cinquanta leggevo che il medico Camillo Carlomagno raccomandava (già allora) di valorizzare l'Alto Molise come una "piccola Svizzera" proprio perché tale aspetto e tale valenza aveva. Io sono calabrese, abituato a ben 4 parchi nazionali (Pollino, Sila, Serre, Aspromonte) che, tra tanti privilegi, hanno un vantaggio unico: vantano le 4 superlative dimensioni vicinissime tra loro con i due mari Jonio e Tirreno, le ubertose colline, le suggestive montagne e i molteplici laghi di cui alcuni di tipo alpino (un pezzo di Baviera in mezzo al Mediterraneo, dicono i tedeschi). Sono quindi abituato a tali bellezze. Eppure l'Alto Molise possiede un territorio del tutto particolare, così rilevato ed evidenziato pure dai 14 giornalisti della Stampa Estera il 9 e il 10 maggio 2014 tanto che avrebbero voluto proprio qui una "Casa della Stampa" dove soggiornare con un utile turnover tutti i 500 associati provenienti da ogni parte del mondo. L'Alto Molise avrebbe tanto bisogno di avere simili amici che lo lancino in tutto il mondo!

L'Alto Molise ha, quindi, l'inestimabile pregio che riesce a toccare il cuore di chi lo visita, specialmente se proviene dalle città o dall'estero. Il 26 giugno 2014 ho scritto ed inviato alla stampa molisana alcune mie suggestioni nell'articolo "Alto Molise, le montagne che commuovono" (ancora può essere letto col seguente link <http://www.altosannio.it/almosava-la-montagna-che-commuove-2/>). E quando si riesce a toccare il cuore di qualcuno vuol dire che questo qualcuno può diventare un vero, grande e fedele amico. Perciò, la prossima mia lettera tratterà sulla necessità di realizzare l'Associazione Amici dell'Alto Molise (AAAMO). Grazie per la gentile attenzione. A presto!

Domenico Lanciano



simpaticissimo Tonino Amicarelli (il primo agnonese che ho conosciuto) mi ha introdotto alla conoscenza della città e dei suoi dintorni e l'attivissimo Antonio Arduino mi ha aiutato in modo decisivo a concretizzare alcune mie proposte socio-culturali. Adesso, però, mi preme evidenziarVi la "Festa del Mare in Montagna" un evento che, realizzato in prima edizione il 13 agosto 1992, ricorre ogni anno il 14 agosto a Villacanele di Agnone, organizzato dalla locale omonima associazione culturale. La prossima (quella del 2016) dovrebbe essere la 25ma edizione che la rende una delle manifestazioni altomolisane più durature e longeve, sempre al "top" del gradimento e del successo.

Fin dal 1983 ogni mia iniziativa (attuata o solo proposta qui in Alto Molise) rientra in un preciso e complesso progetto promozionale per inserire questo meraviglioso territorio in circuiti nazionali ed esteri, attraverso una visione originale ed innovativa, frutto non soltanto della mia fantasia e creatività ma anche dei miei studi sociologici e culturali sulle risorse (umane, ambientali e strutturali) esistenti in tale comprensorio. E prima preoccupazione di ogni mia iniziativa è stata sempre ed è ancora quella di favorire almeno qualche posto di lavoro a breve, medio o lungo termine. E nel 1992 la proposta della "Festa del Mare in Montagna" (che al suo esordio, data l'originalità e l'impostazione, ha avuto un'eco anche internazionale) rientrava in questi parametri di una attrazione turistica ed ecologica la più ampia possibile.

La descrizione delle motivazioni era stata ospitata nell'intera pagina 13 del settimanale "Corriere del Molise" (edito in Campobasso) di giovedì 04 giugno 1992. L'evento annunciato era quello della "Prima Festa del Mare in Montagna" per la giornata del 13 agosto 1992 suddivisa in due parti: in mattinata, la Santa Messa alle Sorgenti di Rio Verde di Pescopennataro (celebrata dal Vescovo di Trivento, mons. Antonio Santucci) a 1100 metri di altitudine, come momento di ecologia sacra e totale uomo-natura; mentre in serata, a 20 km circa di distanza, in Villacanele di Agnone (750 metri), avrebbe dovuto avere luogo la "Sagra del pesce" ... una ricca e gustosa cena in piazza, con sottofondo musicale, in un'atmosfera serena e con pasti per oltre 500 persone provenienti anche dai paesi vicini. Tale cena è ancora realizzata, ai massimi livelli di presenze e di qualità, da cuochi professionisti (alcuni dei quali sono ristoratori a Roma), coordinati dal più anziano e titolato (Alfredo Ingratta ex cuoco dell'Alitalia per i viaggi presidenziali e papali).

Oltre al suddetto programma, tale pagina accoglieva il progetto più articolato con l'idea, ad esempio, di attuare occasioni di educazione ecologica, evidenziando il fatto che i fiumi nascono puri e che è necessario mantenere le loro acque il più possibile

Lettere all'Alto Molise n. 5
La Festa del mare in montagna dal 1992
Publicata il 19 novembre 2015



Cari Altomolisani!

Nel 1982-83, a motivo del mio fidanzamento prima e del mio matrimonio dopo (27 settembre 1982), ho cominciato a frequentare l'Alto Molise, abitando a Villacanele di Agnone. Il volto e l'atteggiamento di parecchie persone mi ricordavano quelli della mia Calabria (persino parenti ed amici del mio paese!) e, con mio grande stupore, trovavo pure nella toponomastica tante similitudini che mi facevano pensare ad una qualche attinenza tra i due popoli, quello sannita e quello calabrese. In seguito, una plausibile e verosimile spiegazione mi è stata fornita da un mio amico di Catanzaro, l'avv. Giovanni Balletta, il quale, nel libro "La Calabria nel suo periodo eccelso" (Rubbettino, Soveria Mannelli 2001) che insieme abbiamo presentato in Molise e in Abruzzo, afferma che gran parte del popolo dei Bruzi (antichi abitanti dell'odierna Calabria centro-settentrionale) fu deportata nel 202 avanti Cristo proprio nell'alto Sannio (odierno alto Molise e Abruzzo meridionale, più o meno il territorio indicato dal sito www.altosannio.it).

Restavo assai stupito, poi, che un'area archeologica tanto bella ed imponente come quella sannita di Pietrabbondante fosse situata ad una così notevole altitudine, tra montagne tanto lussureggianti ma, in definitiva, con una temperatura che nei millenni passati doveva essere molto più severa di quella odierna. Uno come me (giornalista e bibliotecario) quali luoghi avrebbe potuto frequentare per prima qui in Agnone se non l'edicola-libreria di Tonino Amicarelli (19 aprile 1930 – 28 febbraio 2009) e la Biblioteca Comunale allora diretta e valorizzata dal prof. Antonio Arduino e dai suoi sempre gentili collaboratori?... Vi dirò in altra lettera di questi due notevoli amici: il

Lettere all'Alto Molise n. 2
La Bibbia Sannita
Publicata il 27 ottobre 2015



Cari Altomolisani,

ogni popolo della Terra ha una propria Bibbia, ovvero i primi racconti della e sulla propria stirpe, per spiegarsi la "genesì" del mondo, la nascita del bene e del male, le prime leggi e via dicendo. Più o meno si somigliano tutti i primi scritti, le prime memorie, le "bibbie" dei vari popoli. Pare che ci sia pure quella che potremmo definire la "Bibbia Sannita" secondo cui il primo uomo e la prima donna siano stati creati dal Dio sannita in un altro pianeta molto simile all'Eden, al Paradiso Terrestre del popolo ebreo. Nella "Bibbia Sannita" è andata persa però la pagina del "peccato originale" che ha poi indotto (per "malorgoglio") l'impulsivo Dio sannita, come quello troppo iroso ebraico, a cacciare dall'Eden il primo uomo e la prima donna, che per comodità chiameremo Adamo ed Eva. Ma al Dio sannita, immediatamente pentitosi, dispiacque tanto privarsi così malamente delle sue creature, perciò non volle mandare Adamo ed Eva nella dolorosa Valle di Lacrime. E, per non farli soffrire troppo, scelse un luogo che potesse somigliare all'Eden divino. Scelse il variegato e lussureggiante territorio che oggi chiamiamo "Alto Molise". Adamo ed Eva "atterrarono" sui soffici prati di quella amenissima radura che oggi chiamiamo Staffoli. E da qualche parte ci devono essere ancora le orme dei piedi della prima coppia esiliata in questo nostro mondo.

A Staffoli ebbero quattro figli, due maschi e due femmine che chiamarono Autunno, Inverno, Primavera ed Estate. Nacquero così le quattro stagioni. Prima di percorrere le vastissime vie del nostro pianeta, l'Autunno volle andare nei boschi della foresta che oggi costituisce la Mab (Man and Biosphere), cioè la zona tra Pietrabbondante, Pescolanciano, Carovilli, Vastogirardi, San Pietro Avellana e dintorni. L'Inverno venne attirato dalle cime di Capracotta e di Pescopennataro. La Primavera, fin da bambina, aveva un comportamento vivace, allegro, inquieto e creativo e non volle un posto preciso dove abitare, preferendo liberamente scorazzare e bellamente danzare per le alte valli, i poggi, le colline e le montagne. L'Estate prese per sé le fondovalli come quelle del Trigno, del Verrino, del Sangro, del Verde. L'Alto Molise fu così l'ombelico del mondo.

L'attuale Alto Molise come potrebbe valorizzare turisticamente questo mitico racconto della "Bibbia Sannita"?... A mio parere, possiamo trovare la risposta nello stesso svolgimento del racconto biblico-sannita. Ad esempio, a Staffoli potrebbero esserci le orme, la casa e le statue di Adamo ed Eva a grandezza naturale? Dislocate nel territorio ci potrebbero essere le case delle quattro stagioni: l'Autunno a Collemeluccio e a Montedimezzo?... l'Inverno a Prato Gentile e/o là dove adesso c'è il Parco attrezzato Abete Bianco?... la Primavera essendo una "girandola" potrebbe avere più di una casa ... così pure l'Estate. L'Alto Molise stesso potrebbe nominarsi "Eden Molise". E con il marchio "Eden Molise" potrebbero essere caratterizzati e lanciati sul mercato i prodotti di questo "paradiso".

L'Alto Molise – Eden Molise, dunque, come Casa di Adamo ed Eva, come casa delle Stagioni?!... Con un utile slogan: "Altomolise (o Eden Molise) là dove ci sono ancora le 4 stagioni". Infatti dovrebbe passare il messaggio che "in Alto Molise – Eden Molise le stagioni ci sono sempre anche se in altre zone non ci sono più tutte e quattro insieme". E su queste 4 stagioni andrebbe modellato un turismo tutto l'anno, diversificato per sfumature climatiche e gastronomiche (come accennavo nella prima lettera del 21 ottobre 2015). Le 4 stagioni possono essere, quindi, un "contenitore" adattabile alla fantasia, alle possibilità e alle esigenze delle varie comunità e/o delle varie aziende le quali intendano utilizzare questi aspetti promozionali, che andrebbero però auspicabilmente coordinati da un'unica regia territoriale (ad esempio, il principale o unico marchio "Eden Molise" di marketing territoriale). Personalmente resto sempre a disposizione di chi ritiene che io possa contribuire alla migliore riuscita delle iniziative imbastite sul paradigma delle 4 stagioni primigenie altomolisane, ma anche sulla valorizzazione dello "atterraggio" di Adamo ed Eva a Staffoli.

ecc. E tutto ciò (giova ripeterlo come precisazione e anche a scanso di equivoci) in modo assolutamente volontario e gratuito. E, mentre c'è chi, pur avendo di che vivere (persino agiatamente), chiede o pretende di essere remunerato (spesso anche lautamente) per il suo contributo alla società locale o nazionale, personalmente ho scelto di seguire il proverbio calabrese che esorta "Chi più sa dica, chi più può faccia" a beneficio di tutta indistintamente la comunità. D'altra parte nel gennaio 1961, all'atto del suo insediamento, il neo-Presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy ha declamato un'altra preziosa esortazione che potremmo adottare tutti: "Ask not what your country can do for you; ask what you can do for your country" ("Non chiederti cosa può fare il tuo paese per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese"). E' una esortazione coincidente al citato proverbio calabrese. Spero che sempre più persone facciano tesoro di tale esortazione per ... il "bene comune"! ... io ritengo di aver fatto finora la mia pur piccolissima parte!

Spero proprio che prima o poi i Comuni altomolisani, le altre istituzioni, le associazioni, le aziende e altre presenze riescano a trovare una intesa per realizzare un unificante "marchio-immagine" di produzione, commercializzazione, attrazione socio-turistico-culturale e con esso anche un "Ufficio Stampa" che valga anche come spinta promozionale del vero ed imm modificabile "Made in Italy" che, purtroppo, sta subendo innumerevoli attacchi e contraffazioni in ogni parte del mondo. Per essere più forti e competitivi c'è bisogno di unità, tantissimo impegno e lungimiranza. Ma soprattutto c'è bisogno di vero e grande "A-mo-re"!!! I nostri destinatari si accorgeranno dalla qualità della nostra comunicazione da come e quanto amiamo il nostro territorio, il nostro lavoro, i prodotti che proponiamo ... i nostri destinatari-amici devono capire che tutti i nostri prodotti sono autentici "miracoli d'amore"! ... Soltanto con questi "miracoli d'amore" riusciremo a "stupire il mondo"!!! ... Ho sempre pensato e concepito un Alto Molise "oasi" di amore, di buoni sentimenti, di cose genuine. Ci sono tutte queste preziosissime potenzialità. E' necessario soltanto crederci ed esaltarle al massimo possibile. E un "Ufficio Stampa" comunitario e promozionale per il "Made in Alto Molise" può dare una mano decisiva. Rimando, infine, alle copiose raccolte de "L'Eco dell'Alto Molise" (e di altra numerosa stampa), presenti nella Biblioteca Comunale di Agnone o all'Archivio di Stato di Isernia, chi vuole conoscere tutte le mie molte altre proposte promozionali per l'Alto Molise e dintorni, tutte tese davvero a "stupire il mondo"! E', questa, una parte della mia molto amorosa "eredità sociale". Intanto, grazie di vero cuore e tanta cordialità a tutti indistintamente!

Domenico Lanciano

Molise, i suoi più immediati dintorni (ma anche a livello regionale e interregionale), nel diffondere (tramite comunicati-stampa e svariate attività promozionali) notizie, iniziative, prodotti e quant'altro a favore di singole persone, di associazioni, di istituzioni, di aziende e quanto altro. Posso ben dire che, in un certo senso, per oltre trenta anni ho fatto (nel mio piccolissimo) l'Ufficio Stampa dell'Alto Molise e dintorni (la documentazione accumulatasi lo dimostra ampiamente). Ho fatto di "unificante" ciò che avrebbero dovuto fare le istituzioni (anche assegnando premi e riconoscimenti alla stampa locale e regionale). Adesso, però, mi tocca precisare che non potrò fare ciò ancora per molto. Infatti, l'età che avanza e la pensione che si avvicina mi impongono di rallentare in questa pur bella ed utile attività completamente volontaria ma assai impegnativa. Ritengo che fra un anno la mia voce sociale se non diventerà del tutto muta ... quasi sicuramente sarà utilizzata per finalità diverse pure dal momento che, libero dal lavoro Asrem, prevedo di assentarmi per parecchio tempo all'anno da Agnone e dall'Alto Molise, perdendo così il ritmo delle cose locali.

Per l'Alto Molise e dintorni (dintorni intesi come Valle del Sangro, Valle del Trigno, Alto chietino, ecc.) un "Ufficio Stampa" intercomunale, interzonale e comprensoriale è un passo obbligato se si vuole essere veramente e sistematicamente efficaci non soltanto a livello nazionale, ma soprattutto internazionale. Non a caso ho fatto venire in Alto Molise i due vicepresidenti, il segretario e 11 altri giornalisti della Stampa Estera in rappresentanza dei 500 soci presenti a Roma da tutto il mondo. E non a caso (ripeterò fino alla nausea, data la grande importanza) questa Associazione della Stampa Estera per bocca del segretario ed ex presidente Yossi Bar ha dichiarato di volere realizzare qui la "Casa della Stampa" per un turnover vacanziero dei soci giornalisti, loro famiglie e loro amici. Tale dichiarazione (fatta in un'assemblea pubblica all'ISISS di Agnone la mattina del 9 maggio 2014 durante la Festa dell'Europa) è documentata dal contemporaneo servizio di Telemolise a firma di Sergio Di Vincenzo. Sarebbe stata un'occasione più unica che rara il poter avere in Alto Molise addirittura una succursale della Stampa Estera in Italia!... Purtroppo, come tante altre "manne discese dal cielo", pure questa è andata perduta, ma io esorto le istituzioni territoriali a riprendere le fila del discorso e non soltanto con la Stampa estera. Amministrare bene significa pure questo!

Sono assai orgoglioso di avere reso (preciso: umilmente nel mio piccolo) in tutti questi decenni un importante servizio alla comunità altomolisana. Devo dire che non mi sono risparmiato e sono sempre stato vicino alle più varie situazioni sociali, a persone, personaggi, imprenditori, giornalisti esordienti, istituzioni, poeti e scrittori,

Lettera all'Alto Molise n. 3
Gli Amici dell'Alto Molise
Pubblicata il 03 novembre 2015



Cari Altomolisani,

concludevo la prima lettera con la necessità di realizzare l'AAAMO (Associazione Amici dell'Alto Molise). Questa ed altre idee promozionali non sono originali poiché le attingo dalla letteratura turistica di luoghi che hanno una lunghissima esperienza (spesso uno o due secoli). Il turismo, infatti, come ogni altra arte dello stare insieme al mondo, non si può improvvisare ma s'impara. E per imparare c'è bisogno di tanta umiltà, disponibilità, adattamento, confronto da affiancare alla propria intraprendenza e a tutti quei valori personali e sociali che un territorio sa e vuole esprimere.

Una tale associazione dovrebbe avere almeno due scopi principali: una gestione aziendale e cortese dell'utenza turistica e una gestione più particolare e curata degli affezionati. Infatti, il "cliente" (giusto per capirci, anche se è un brutto termine) più produttivo (sia in termini economici che sociali) è quello che diventa un affezionato, un innamorato del nostro territorio e, col tempo, diventa un coprotagonista con tutti noi nella valorizzazione di queste montagne al massimo possibile. Gli affezionati dovrebbero essere (come, appunto, dimostrano altre realtà simili) lo "zoccolo duro" del turismo altomolisano. Gli affezionati sono quelli che non si limitano a venire una o due o tre volte in Alto Molise, ma sono quelli che lo frequentano abitualmente e possono anche acquistare una casa nei paesi o nelle campagne e persino terreni da

coltivare come, ad esempio, il bancario olandese Joop che è diventato lui stesso un importante motore e un entusiasta promotore della Valle del Verrino. Attraverso gli amici più affezionati si potrebbero giungere anche “gli amici degli amici”.

L’Associazione Amici dell’Alto Molise (il nome è puramente indicativo, potrebbe essere benissimo un altro, l’importante è la sostanza del metodo e dei risultati) dovrebbe avere il compito di redigere l’elenco dei nostri Amici, tenere una cartella personalizzata con la registrazione di gusti, interessi, movimenti di presenza e di acquisti significativi, ecc. di modo che, dopo aver raggiunto alcuni parametri, gli si possa dare una “tessera fedeltà” con una scontistica speciale negli esercizi commerciali e ricettivi aderenti all’AAAMO. La scontistica dovrebbe essere comunque presente ed operativa per tutti coloro che, provenienti da fuori, giungono in Alto Molise e si iscrivono all’Associazione (ho sperimentato con successo in Agnone quella che oggi si chiama “City Card” dal 16 al 30 dicembre 1989 durante la prima edizione della Festa del Libro Molisano e della Comunicazione Sociale). Tale scontistica potrebbe essere espressa con una semplice tessera al portatore oppure (se vogliamo monitorare meglio i movimenti, anche per una utile statistica) con un numero di bollini da spendere presso gli esercizi convenzionati. La tessera degli sconti ordinari e i bollini verrebbero distribuiti agli “avente diritto”, dietro pagamento simbolico ma tale da costituire un piccolo introito per l’Associazione. La quale dovrebbe avere almeno una sede fisica di coordinamento (ad esempio, al centro di Agnone) e delegazioni in ogni paese presso associati (bar, tabacchi, altri negozi, ecc.). La presenza capillare è una delle garanzie di successo per tale esperienza organizzativa altomolisana. Inoltre, tutti i sistemi telematici dovrebbero essere attivati per una informazione celere e puntuale, completa e chiara per tutti gli “Amici” (compresa una periodica “Newsletter” inviata via web sulla vita dell’associazione, sugli appuntamenti, le curiosità, ecc. ecc.). In tale “Newsletter” potrebbero confluire le offerte delle aziende e dei privati, ma anche le possibilità dei dintorni come la Valle del Sangro, l’Alto Chietino, la costa adriatica, ecc.

L’AAAMO dovrebbe offrire una molteplicità di servizi agli Amici iscritti e a quelli più fedeli. Più servizi riuscirà ad offrire e maggiore garanzia di serietà e di attrazione otterrà verso la comunità alto molisana e i dintorni. Dovremmo realizzare più o meno le medesime accortezze che pensiamo dovessero ricorrere a noi stessi in vacanza in un determinato territorio: ad esempio, per prima cosa riteniamo di avere bisogno di un’assistenza logistica per noi e di un’assistenza meccanica per la nostra automobile. Perciò, i nostri Amici dovrebbero contare su qualcuno (ufficio, guida o altro)

dalla Capitale). Inoltre, cominciavo a capire i meccanismi per la partecipazione ad alcune trasmissioni popolari televisive Rai e per accedere alla diffusione delle notizie da parte delle agenzie stampa nazionali (Ansa, Agi, Adn-Kronos, ecc.) e internazionali.

Tutta questa mia esperienza giornalistica e promozionale intendevo mettere a disposizione di Agnone e dell’Alto Molise. Perciò, misi per iscritto un progetto per la realizzazione di un “Ufficio Stampa” intercomunale altomolisano e lo presentai all’allora assai attiva e promettente “Comunità Montana Alto Molise” ed al Comune di Agnone. Purtroppo senza esito in entrambi i casi. In seguito, ho sempre cercato di sensibilizzare persone ed istituzioni su tale necessità, che resta immutata ancora oggi, nonostante il fatto che quasi tutti, volendo, abbiamo accesso (tramite internet ed altri mezzi) ad una qualche visibilità multimediativa, specialmente con comunicati-stampa o con altri interventi più personalizzati. Ma non è la medesima cosa che avere un vero e proprio “Ufficio Stampa” che abbia pure la funzione di promozione dell’immagine e del marketing territoriale. Un “Ufficio Stampa” che tenga conto di tutti gli operatori della comunicazione presenti in zona e che coordini e segua le iniziative e le promozioni sociali per il migliore e maggiore successo possibile. Inoltre, sarebbe utile dedicare una giornata dell’anno ai giornalisti e a quanti scrivono e parlano del nostro territorio, magari con un “Premio Alto Molise e dintorni” che dia riconoscimenti ed attestati a giornali, giornalisti, emittenti radio-tv-web per servizi, foto, scrittura, film ed altro.

L’Alto Molise, nonostante alcuni notevoli successi di immagine, ha bisogno di una politica e di una strategia unica ed unificante per poter emergere più efficacemente, così come avrebbe necessità di un marchio territoriale unico (produttivo, turistico e commerciale). Periodicamente dal 1983 in poi, cerco (come tento di fare pure adesso con la presente lettera) di sensibilizzare persone, aziende, istituzioni, associazioni, ecc. a realizzare questo “Ufficio Stampa” per l’Alto Molise e dintorni. Purtroppo, si preferisce ancora andare avanti in ordine sparso, individualmente e settorialmente, ottenendo sì visibilità ma non quella efficacia che la letteratura dell’informazione (ma anche turistico-economica) ci indica come il massimo possibile per un territorio più o meno omogeneo come quello nostro. Particolare cura bisognerebbe dare, inoltre, ai prodotti editoriali di qualsiasi genere che, solitamente, contribuiscono forse più di altri a caratterizzare la stima di una comunità.

Dal 1983 a tutt’oggi (prima a livello personale e poi come “Università delle Generazioni”) ho servito e continuo a servire del tutto gratuitamente (anzi, spesso, rimettendoci tempo e denaro più del dovuto, suggerendo pure “marchi” e “scoop”) l’Alto

VOLUME QUINTO: <http://www.costajonicaweb.it/galleria/librolanciano/5.pdf>

VOLUME SESTO: <http://www.costajonicaweb.it/galleria/librolanciano/6.pdf>

VOLUME SETTIMO: <http://www.costajonicaweb.it/galleria/librolanciano/7.pdf>

Tutti si trovano raccolti nella “Lettera a Tito n. 141” pubblicata recentemente con successo (al momento quasi 7 mila i contatti) dal sito di Messina www.costajonicaweb.it di cui trascrivo il link: <http://www.costajonicaweb.it/lettere-a-tito-n-141-la-mia-eredita-sociale-e-in-omaggio-i-sette-volumi-del-libro-monumento/>.

Detto questo, la prima iniziativa che ho poi utilmente proposto in Alto Molise è stata la “Festa dei Diciottenni” o Neo-Maggiorenni, cioè di coloro che entrano nella maggiore età (un passaggio decisivo anche sotto il profilo legale). Tale iniziativa (la prima in assoluto a livello italiano) fu realizzata solennemente nella Biblioteca Comunale di Agnone il 10 dicembre 1983, essendo preceduta, per mio interessamento, dall’onore delle cronache nazionali in alcuni quotidiani e (alle ore 18 di mercoledì 18 novembre 1983 - 32 anni fa) dal battesimo televisivo in diretta su Rai Uno nella popolare trasmissione “Italia Sera” (con Enrica Bonaccorti e Mino Damato), e conclusa poi con la presentazione della “Campana dei diciottenni” donata al sindaco di New York nel febbraio 1984. Dopo il successo di tale evento, dal dicembre 1983, su invito dell’allora direttore Costantino Mastronardi, ho iniziato un’assidua collaborazione al mensile “L’Eco dell’Alto Molise” perdurata fino allo scorso anno 2014. E il tema (assai strategico e però mai affrontato dalle istituzioni) della stampa sociale e comprensoriale dell’Alto Molise è ora il principale argomento di questa mia lettera.

A quel tempo, nel 1983, come corrispondente della pagina molisana de “Il Tempo”, era proprio Costantino Mastronardi l’unica voce giornalistica sistematica e quotidiana dell’Alto Molise (a parte il mensile “L’Eco” e Radio Agnone Uno, emanazioni volontaristiche del Cenacolo Culturale “Camillo Carlomagno” ospitato nei locali della Parrocchia dei Padri Cappuccini di Santa Maria di Costantinopoli). In quel periodo, collaboravo a Roma con l’agenzia giornalistica “De Pietro Press International Photos” fondata e portata avanti dall’amico Giuseppe De Pietro, calabrese come me. In anni precedenti, dall’età di 15 anni avevo fatto esperienza come corrispondente dal mio paese (Badolato, in provincia di Catanzaro) di quotidiani come Il Messaggero, Il Tempo, Il Giornale di Calabria, La Tribuna del Mezzogiorno e come collaboratore di vari periodici regionali come Sentiero Calabro, Calabria Letteraria, ecc. Ma è stata la frequentazione dell’agenzia “De Pietro Press” ad allargare i miei confini a livelli internazionali, specialmente venendo a contatto con la Stampa Estera (sia come associazione presente a Roma, sia come testate e come giornalisti indipendenti di passaggio

disponibile per ogni evenienza o informazione. Dislocate nel territorio dovrebbero esserci persone disponibili a fornire indicazioni, ad accompagnare i visitatori. Queste persone disponibili potrebbero essere studenti, pensionati o altre figure disponibili (volontariamente o a pagamento) a rendersi utili per l’utenza. Officine meccaniche convenzionate dovrebbero garantire, a prezzi scontati, il pronto intervento (24 ore su 24) e le eventuali riparazioni in tempi veloci. Insomma, i nostri Amici devono sentirsi “sicuri” e “serviti” per trascorrere spensieratamente vacanze più o meno lunghe, il più proficue possibili di modo che il loro “passaparola” possa attirare altri Amici.

Ogni anno dovrebbe avere luogo, in data da concordare, la “Festa degli Amici dell’Alto Molise” con un ricevimento (pranzo o cena danzante “alla romana”), il rilascio degli attestati, l’ascolto di testimonianze e quanto altro di utile, creativo e ricreativo si riesca a fare. La tendenza e il clima umano dovrebbero essere quelli riservati a familiari e parenti oppure ad ospiti di riguardo. L’utente, l’amico deve sentirsi a casa propria, considerato, seguito, “coccolato”. La consolidata esperienza dell’accoglienza turistica di altre zone ci suggerisce che la “gentilezza” è il miglior patrimonio di una comunità che adotta il turismo come industria qualificante di un territorio. L’Amico turista (che esponga il distintivo dell’Associazione) dovrebbe essere trattato con cura da tutta la popolazione, sia per civiltà turistica o semplice ospitalità, sia perché un Amico soddisfatto è la migliore pubblicità per attirare altri Amici. Sarebbe utile realizzare “Novembre, mese della gentilezza” approfittando del fatto che il 13 novembre è “Giornata Mondiale della Gentilezza” ed anche perché tale mese è un periodo di troppa bassa stagione turistica. Ma ogni mese potrebbe avere un proprio slogan attrattivo.

Particolare attenzione e “marketing” l’Associazione dovrebbe riservare alle Scuole di ogni ordine e grado, inserendoli nell’Albo degli Amici speciali (collettivi). Così pure per altri settori (gruppi aziendali, professionali, sportivi, parrocchiali, ecc.) pensando di realizzare “raduni” per loro. In tale “progetto” sarà indispensabile riprendere il discorso con la “Stampa Estera” e con personaggi in grado di pubblicizzare (quasi a costo zero) il nostro territorio e i dintorni. I “personaggi-amici” (specie locali) dovrebbero occupare un posto speciale nella strategia promozionale! Probabilmente converrà rispolverare l’idea dell’avv. Olinto Ciamarra che nel 1995 ha cercato di realizzare il progetto “Check-Up in vacanza” cioè approfittare del relax per farsi fare (a pagamento minimo ma senza liste di attesa) analisi e viste specialistiche per un monitoraggio completo della propria salute psico-fisica. Così l’ospedale di Agnone potrebbe avere un motivo in più per meglio sopravvivere.

I metodi per realizzare l'AAAMO potrebbero essere diversi. Ad esempio, potrebbe essere una "Super-Pro Loco" (frutto del concorso tra le Pro Loco esistenti in ogni Comune). Oppure potrebbe essere una vera e propria azienda privata realizzata da una sola persona o da una cooperativa. Oppure potrebbe essere un Consorzio tra aziende (bar, ristoranti, alberghi, commercianti, artigiani, agricoltori, immobiliari, imprese edili, ecc.). Oppure tra aziende private ed enti pubblici. Se ci si crede sicuramente si troverà il miglior metodo per far funzionare bene una struttura di servizi generali all'utenza che abbia i suoi utili economici, culturali e sociali. Ma chi è disposto a farsi avanti per iniziare un simile discorso?... discorso che, prima o poi, una comunità come l'Alto Molise dovrà affrontare per produrre maggiore e migliore presenza turistico-commerciale nelle 4 stagioni e non soltanto nei periodi generalmente più adatti alle presenze di massa. Se prima c'era l'ente Comunità Montana che avrebbe potuto prendere e coordinare una simile iniziativa, adesso l'ente più adatto potrebbe essere forse il Comune di Agnone, poiché è (ancora) il più popoloso ed anche perché ha maggiori interessi sul campo. Inoltre, non sarebbe inutile pensare ad una Agnone-Terme!

C'è un antico proverbio che afferma: "I familiari me li ha dati Dio ma gli amici posso sceglierli io". Ebbene, sempre riferendoci alla più utile esperienza altrui, il turismo è un settore che, più degli altri, dà la possibilità di scegliersi gli amici i quali possono costituire la parte più importante in numeri e qualità dell'economia e dei rapporti umani (base per una migliore e maggiore vivibilità ambientale).

Domenico Lanciano



Lettere all'Alto Molise n. 4
Necessita un "Ufficio Stampa" intercomunale
Publicata il 12 novembre 2015



Cari Altomolisani,

la prima volta ho fatto ingresso in Alto Molise il 24 aprile 1981 per conoscere la famiglia e il paese dell'allora mia fidanzata e poi mia moglie Bambina Mastronardi di Villacanele di Agnone. Ovviamente, il giorno dopo 25 aprile fu quasi obbligatorio visitare la Pontificia Fonderia di Campane Marinelli. Ne rimasi talmente lieto che il 2 maggio, appena tornato a Roma (dove lavoravo), ho scritto ai titolari di tale Fonderia per congratularmi di questa loro presenza e per chiedere se non era il caso di pensare a realizzare in Agnone un "Museo Sannita" (in cui avrebbero potuto fare bella mostra di sé pure i cimeli millenari della stessa fonderia). In modo interlocutorio, mi rispose in data 12 maggio il dottore Pasquale Marinelli senior (uno dei titolari) con il quale ho poi concretizzato alcune iniziative, diffuse anche a livello internazionale. Entrambe le lettere sono state pubblicate nel sesto volume (pagine 128 e 129) del "Libro-Monumento per i miei Genitori" i cui sette libri raccontano e documentano pure parecchi personaggi e temi dell'Alto Molise.

Anzi, ne approfitto per segnalare i link dei sette volumi di cui si compone l'Opera, mettendo le 2.832 pagine e le oltre 2200 fotografie e immagini a disposizione di chi intenda sfogliare o leggere qualcosa inerente pure l'Alto Molise. Ecco i link volume per volume.

VOLUME PRIMO: <http://www.costajonicaweb.it/galleria/librolanciano/1.pdf>

VOLUME SECONDO: <http://www.costajonicaweb.it/galleria/librolanciano/2.pdf>

VOLUME TERZO: <http://www.costajonicaweb.it/galleria/librolanciano/3.pdf>

VOLUME QUARTO: <http://www.costajonicaweb.it/galleria/librolanciano/4.pdf>